

## **MUSEO ILLUMINATO**

### **MUSEO REVOLTELLA TRIESTE**

Puntare il riflettore, a terra, in una strada pedonale. Passeggiando le persone si ritrovano all'interno di questo cerchio, coinvolti inaspettatamente o volutamente, non importa. Ciò che importa è che trovandosi lì si creano delle ombre. Delle silhouette nere si ritagliano nel bianco dello sfondo e nasce un'animazione spontanea, in bianco e nero. Si può giocare, fare delle forme, fermarsi un secondo o un'ora, da soli o in compagnia. Il proiettore ci rende protagonisti, ma di cosa?

*Kandinsky scrive, in Punto, linea e superficie, il punto geometrico ha trovato la sua forma materiale, in primo luogo, nella scrittura, esso appartiene al linguaggio e significa silenzio. Ed ancora: Come esploratori in paesi nuovi e sconosciuti, noi facciamo scoperte nel "mondo quotidiano", e il nostro ambiente, altrimenti muto, comincia a parlare in un linguaggio sempre più chiaro. Così i segni morti diventano simboli viventi, e ciò che è morto diventa vivo.*

*. (punto) "mette in luce" la necessità di silenzio pur sapendo che prima o poi questo verrà interrotto dal passaggio di qualcuno che con la sua ombra ne contaminerà la purezza nutrendola di forme nuove e in continuo movimento.*

Anna Pontel